

di Andrea Bressan

«La centralina paga l'Ici per tutti»

Il sindaco spiega il perchè di ribassi e maxi detrazioni

COMELICO SUPERIORE. «Ici per la prima casa al 4% e fortissime detrazioni, grazie ai proventi della centralina idroelettrica di ponte Padola». Ad annunciarlo con soddisfazione il sindaco di Comelico Superiore, Luca De Martin Topranin, in seguito ai 24.000 euro di gettito annuo dell'impianto energetico e alla decisione di «far pagare l'imposta in un certo senso proprio alla centralina» invece che ai cittadini. Risultato? «Prime case quasi tutte esentate», si afferma dal municipio, «per quelle nuove riduzioni da 134 a 20 euro: nel nostro paese il "federalismo energetico" è già realtà».

Una precisa scelta politica che giunge da lontano. «Alle elezioni del 2004», spiega il primo cittadino, «avevamo promesso di aumentare le entrate con la produzione energetica, per ridurre l'Ici sulle prime case. Ed è stato proprio così: dopo un primo abbattimento dal 6 al 5% avvenuto l'anno scorso, l'aliquota sull'abitazione principale scende ancora, attestandosi al minimo di legge; sono ormai pochissime le prime case e loro pertinenze (garage, legnaie, depositi, ndr) ancora soggette a imposta. Così Comelico Superiore balza ai primissimi posti provinciali nella speciale classifica dei Comuni fiscalmente virtuosi». Un'operazione considerata tra i principali obiettivi, per la giunta in carica. «In meno di due anni», dice ancora De Martin, «il progetto è divenuto realtà, e i numeri parlano da soli: un'abitazione di 90 mq, costruita negli anni '60 e classificata secondo il catasto come A/2 classe 2 di 7 vani, pagava 271 euro annui di ICI; nel 2006 ne ha pagati 191 e quest'anno solo 111, per una tassazione dunque ridotta del 60% in soli due anni. E meglio ancora è andata per chi abita in alloggi più piccoli, circa 60 mq: 134 euro nel 2004, oggi solo 20, ovvero l'85% in meno». Il problema è ora di capire se si tratta effettivamente di diminuzioni definitive... «Certamente sì», assicura il sindaco, «che si aggiungono all'azzeramento dell'ICI per gli alloggi in centro storico conseguita lo scorso anno». E, in un tale contesto, non stona neppure il ritocco operato sulle seconde case, «la cui aliquota», viene spiegato dagli uffici municipali, «è passata dal 6 al 7%, a causa principalmente dell'aumento degli interessi passivi sui mutui contratti e rinegoziati tra il 2000 e il 2004 a tasso variabile. Mutui che, se fossero stati contratti a tasso fisso, avrebbero consentito il mantenimento della precedente aliquota». In ogni caso, «sono comunque pochissime», conclude il sindaco De Martin Topranin, «le seconde case di cittadini comelicesi ancora assoggettate ad aliquota ordinaria: la possibilità di applicare una detrazione di 207 euro agli alloggi concessi in uso gratuito tra parenti di primo grado (genitori e figli, ndr), o posseduti da ospiti in casa di riposo e residenti in altro Comune, oppure affittati con contratto regolarmente registrato, lasciano l'aliquota del 7% alle vere seconde case e ai condomini per le vacanze dei non residenti. Più in generale, non potendo fisicamente distribuire tra le nostre famiglie il dividendo idroelettrico comunale pari a 24.000 euro annui, abbiamo deciso di esentarle dalla tassazione per il corrispondente importo. Un'idea semplice», conclude il sindaco, «ma certamente gradita alla nostra gente, che pochi amministratori pubblici sono riusciti finora a mettere concretamente a punto».